PRO ICYC
Associazione Famiglie Adottive Onlus
ENTE AUTORIZZATO PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Carta dei Servizi
per l'Adozione Internazionale

INDICE

1. **Una Carta dei Servizi per l'adozione internazionale: perché? 2**
2. **Chi siamo 3**
   Storia dell'Ente
   Paesi in cui siamo accreditati e operativi
   Paesi per cui richiediamo l'autorizzazione
   La nostra organizzazione
3. **Impegno di sussidiarietà 6**
4. **Principi ispiratori dell'adozione internazionale 6**
5. **Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo 7**
   Colloqui informativi preliminari all'eventuale conferimento dell' incarico
   Percorso formativo di gruppo
   Individuazione del Paese ed eventuali cambiamenti
   Conferimento dell'incarico
   Preparazione delle coppie
   Acquisizione della documentazione
   Deposito del fascicolo all'estero
   Revoca della disponibilità all'adozione nazionale
   La gestione del tempo dell'attesa
   Proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino
   Preparazione alla partenza
   Assistenza all'estero e incontro con il bambino
   Rientro in Italia e post adozione
6. **Accordi di collaborazione 11**
7. **Descrizione dei costi 12**
   Tabelle dei costi
8. **Cambio ente: modalità e condizioni per l'accettazione e la revoca del mandato**
9. **Procedure per la restituzione o la revoca del mandato 17**
10. **Sostegno fiscale ed economico della coppia 18**
    Informazioni sulla tutela e sostegno alla maternità/paternità

1. UNA CARTA DEI SERVIZI PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE: PERCHE'?

La Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) richiede agli enti autorizzati all'adozione internazionale di redigere la Carta dei Servizi al fine di garantire chiarezza e trasparenza nei rapporti tra i potenziali genitori adottivi e gli enti stessi.

La Carta dei Servizi, quindi, obbliga gli enti ad un maggiore impegno di efficienza e i potenziali genitori ad una maggiore consapevolezza nella scelta adottiva. Trasparenza, informazione e correttezza sono i tre elementi base da cui partire per creare un rapporto di fiducia tra Ente e famiglia.

Le informazioni contenute nella Carta sono precise e dettagliate per consentire alla coppia di avere un quadro globale del percorso adottivo. Essa contiene regole di condotta, costi e notizie pratiche.

La prima parte riguarda la presentazione del nostro Ente, in Italia e all'estero, la sua storia, gli impegni che si è assunto negli anni a sostegno dell'infanzia abbandonata e i principi a cui si ispira nel suo operare.

Vi è poi una seconda sezione tecnica dove vengono descritte le fasi operative dell'adozione dal momento in cui una coppia desiderosa di adottare si avvicina al nostro Ente fino all'accompagnamento della nuova famiglia nel post adozione. Questa sezione può essere utilizzata da coppie e operatori per sapere in quale fase dell'iter si trovano, per chiedere delucidazioni sui successivi passi da compiere o sulla documentazione da presentare.

Nell'ultima parte si possono trovare tutte le indicazioni rispetto ai costi dettagliati di ogni prestazione, alle normative a tutela delle coppie, con descrizione delle procedure per un'eventuale revoca del mandato nel caso non si fosse creato con l'Ente quel rapporto di fiducia determinante per affrontare assieme il delicato iter dell'adozione.

L'Ente si impegna ad aggiornare la Carta dei Servizi a seguito di variazioni normative, della periodica verifica degli obiettivi raggiunti e di suggerimenti da accogliere per migliorare il servizio.

2. CHI SIAMO

Storia dell'ente

L'Associazione Famiglie Adottive Pro ICYC è costituita da circa 900 famiglie, residenti nelle varie regioni italiane, che hanno adottato nel corso degli anni uno o più bambini cileni provenienti nella maggior parte dal Centro de Protecciòn de Menores ICYC (Instituto Colonias y Campamentos) di Quinta de Tilcoco- Cile, oggi Villa Padre Alceste Piergiovanni, dal nome del suo fondatore morto nel 2003.

Padre Alceste Piergiovanni era un sacerdote dell'Ordine della Madre di Dio che, giunto in Cile nel 1956, divenne promotore di numerose attività di colonie e campeggi estivi per bambini bisognosi. Nel 1970, come evoluzione della sua opera, fondò veri e propri centri di accoglienza per bambini abbandonati o in stato di difficoltà temporanea, tra questi l'ICYC di Quinta de Tilcoco era il più importante. Nel 1973 Padre Alceste realizzò la prima adozione in Italia e da allora, grazie alla sua opera, più di 1.200 bambini cileni hanno trovato una famiglia in Italia.

L'esperienza indimenticabile dell'adozione di un bambino cileno e la conoscenza dell'opera di Padre Alceste hanno spinto le tante famiglie adottive ad impegnarsi concretamente a favore dell'infanzia abbandonata o che vive in condizioni di particolare difficoltà e, nello stesso tempo, a sostenere il bisogno delle coppie che avrebbero voluto vedere realizzato il loro desiderio di diventare genitori.

Così il 17 marzo 2000 è stata costituita l'Associazione Famiglie Adottive pro ICYC, divenuta Onlus l'11 febbraio 2003.

Dopo la morte di Padre Alceste, per non disperdere l'immenso patrimonio di affetti, esperienze e sensibilità di cui egli si era fatto portatore e che aveva trasmesso alle persone che lo avevano conosciuto, si avvertì l'esigenza di essere accreditati come ente

Nel 2007 l'Associazione è stata riconosciuta dalla CAI quale Ente autorizzato per le adozioni internazionali e nel 2008 ha ottenuto dall'organo centrale cileno, il Sename, l'accreditamento ad operare in Cile.

Paesi in cui siamo accreditati e operativi

Cile Delibera della CAI n. 54 del 25-07-2007

Accreditamento in Cile n. 0223/B del 26-05-2008

Paesi per cui richiediamo l'autorizzazione

Colombia

Bolivia

Perù

La nostra organizzazione

Attualmente l'Associazione è costituita da oltre 900 famiglie, tra soci e sostenitori, residenti nelle varie Regioni italiane.

L'Assemblea dei Soci elegge il Consiglio Direttivo, costituito dal Presidente, Vice Presidente e 5 Consiglieri. Il Consiglio Direttivo è affiancato dal Collegio dei Revisori dei Conti iscritti all'Albo.

Il Consiglio dei Giovani è formato da 3 rappresentanti dei ragazzi Icyc che con le loro idee, proposte, iniziative, collaborano attivamente con il Consiglio Direttivo.

Il coordinamento delle famiglie è delegato ai **referenti regionali** che si impegnano anche a fornire le prime informazioni a coppie che si avvicinano all'adozione, a organizzare incontri tra famiglie adottive e coppie in attesa e a interagire con gli operatori dell'Ente e con il Consiglio Direttivo.

L'ampia rete di famiglie adottive volontarie presenti su tutto il territorio nazionale e pronte a sostenere le neo famiglie o famiglie in temporanea difficoltà costituisce la vera forza dell'associazione e su questa intendiamo lavorare per raggiungere quel livello di eccellenza che fa la differenza nell'iter adottivo e post adottivo.

Le nostre sedi

In Italia

SEDE CENTRALE/ LEGALE
Piazza del Torraccio di Torrenova 28 - 00133 ROMA Tel/Fax 06-68806528 adozioni@proicyc.org

SPORTELLI INFORMATIVI
Viale IV Novembre 42 – 50032 Borgo San Lorenzo (FIRENZE) Tel. 347 9185951
Via Trieste 16 – 71024 Candela (FOGGIA) Tel. 349 6425872
Palazzo Avalon/Centro Direzionale 16°piano - 80143 NAPOLI Tel. 388 9245822
Via del Fante 66 – 90146 PALERMO Tel. 347 0812357
Via Andrea Costa 8 20131 MILANO Tel. 334 1693493

All'estero

Los Araucanos 2551 - 6650056 Providencia - Santiago – CILE Tel. (562)474.30.20

Il nostro Referente nel paese Estero assicura il corretto svolgimento della procedura e fornisce assistenza alle coppie durante tutto l'iter burocratico, dall'arrivo fino al rientro in Italia. La famiglia può anche contare sul sostegno di figure professionali (psicologa, pediatra) che collaborano con l'ente e di una famiglia italiana che svolge il ruolo di mediatore linguistico e culturale.

3. IMPEGNO DI SUSSIDIARIETA'

L'Associazione Famiglie Adottive pro ICYC Onlus non persegue fini di lucro e, nell'ambito di un più ampio progetto di solidarietà umana, promuove attività internazionali di cooperazione e di sostegno all'infanzia abbandonata o in situazioni di particolare bisogno.

In collaborazione con enti e istituzioni italiane e straniere promuove progetti di sussidiarietà rivolti alle realtà che vivono condizioni di povertà ed emarginazione.

L'obiettivo primario è quello di risolvere il problema dove i bambini vivono ed hanno le loro radici, per questo si privilegiano progetti volti a facilitare la permanenza nella famiglia di origine, progetti di sostegno a distanza e di formazione professionale non solo degli operatori che lavorano negli istituti ma anche dei ragazzi, convinti che solo attraverso l'istruzione sia raggiungibile la vera autonomia.

4. PRINCIPI ISPIRATORI DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

I principi che ispirano il nostro impegno nell'adozione internazionale sono i seguenti:

- garantire ai bambini in stato di abbandono il fondamentale diritto alla famiglia quale ambiente insostituibile in cui si realizzano le condizioni necessarie per il suo equilibrato sviluppo;
- sostenere le coppie orientate verso l'adozione internazionale fornendo ogni informazione e garanzia circa la legittimità della procedura e una adeguata formazione, preparazione e assistenza durante tutto l'iter adottivo;
- promuovere attività internazionali a sostegno all'infanzia abbandonata o in particolari condizioni di difficoltà volte a garantire nel loro paese di origine possibilità di vita migliori e prevenire l'abbandono anche attraverso la realizzazione di strutture e servizi sociosanitari adeguati e collaborando alla formazione di operatori professionali.

La nostra Associazione non si pone come obiettivo primario l'adozione internazionale ma la formazione di una nuova cultura dell'adozione.

A questo fine i coniugi che ci contattano vengono portati a riflettere sul significato di adozione internazionale come ultima soluzione per un minore abbandonato a cui il suo paese d'origine non è riuscito a dare risposta. Si tratta quindi di trovare una "famiglia per quel bambino" e non un bambino per quella famiglia

Come Ente ci occupiamo di bambini cosiddetti "grandi" che solitamente vanno dai 5 ai 10 anni. Spesso si richiede anche l'accoglienza di due o più fratelli grandicelli. Consapevoli delle difficoltà che si incontrano nell'adottare bambini grandi, invitiamo le coppie a partecipare ai nostri incontri periodici regionali e al nostro convegno annuale durante i quali, con l'intervento di esperti, si approfondiscono problematiche legate a questo specifico tema.

Si ascoltano dubbi e timori e si cerca di far capire, anche attraverso le nostre singole storie, che è giusto adottare bimbi grandi purché ci siano le premesse di una coppia aperta, accogliente, di una coppia cioè capace di accogliere e accettare il bambino nella sua interezza.

A questo fine si riflette sull'importanza dell'integrazione di coppia, della duttilità personale, della maturità del rapporto affettivo, dell'approccio educativo, della capacità di identificarsi con i bisogni affettivi ed emotivi di un bambino ad ogni livello di età, della condivisione della motivazione all'adozione, della consapevolezza della diversità tra l'essere genitore biologico e genitore adottivo.

Maturata la disponibilità all'accoglienza di bambini di età superiore ai 5 anni, fatto salvo il diritto di primogenitura per eventuali figli naturali o adottivi già presenti nella famiglia, la permanenza nel Paese estero viene presentata non solo come una necessità per lo svolgimento dell'iter burocratico, ma come una tappa importante per la costruzione della nuova famiglia.

Nella fase delicata della preparazione e soprattutto dell'inserimento in famiglia, l'Ente è il punto di riferimento per la coppia; in particolare, si attivano le varie famiglie dell'Associazione, pronte a raccogliere confidenze e difficoltà. Si ritiene infatti che il confronto e la condivisione con chi ha vissuto o vive la stessa peculiare esperienza sia fondamentale per poter rispondere a specifici bisogni o richieste di aiuto.

Si organizzano, oltre ai previsti colloqui con gli operatori dell'ente, incontri periodici, seminari di studio, convegni per approfondire, con l'aiuto di esperti, tematiche legate all'adozione e alla crescita dei figli (adozione di bambini grandi, il bambino adottato e la scuola, ritorno alle origini, l'adolescenza, la storia del bambino e quella dei genitori).

L'adozione con la nostra Associazione impegna le coppie a mantenere una giusta relazione con il paese d'origine dei figli. Viene consigliato come raccontare al bambino la sua storia, come aiutarlo a comprendere chi lo ha lasciato e a mantenere viva la memoria positiva dei suoi anni trascorsi nel suo paese.

Sulla base del principio cardine della nostra *mission,* nuova cultura dell'adozione, qualunque sia la decisione della coppia restiamo a disposizione per qualsiasi informazione. Per noi è importante innanzitutto impegnarci affinché le coppie siano preparate e convinte ad accogliere un bambino, qualsiasi sia il paese di provenienza e qualsiasi sia l'Ente a cui conferiscono l'incarico.

5. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DURANTE IL PERCORSO ADOTTIVO

Colloqui informativi preliminari all'eventuale conferimento dell'incarico

L'Ente organizza incontri informativi per le coppie in possesso di decreto di idoneità e non con lo scopo di aiutare i futuri genitori adottivi ad orientarsi nel panorama dell'adozione internazionale fornendo loro tutti gli elementi necessari affinché possano operare una scelta consapevole dell'Ente a cui affidarsi. Durante gli incontri vengono illustrati, anche attraverso materiale audiovisivo e cartaceo, la storia e l'attività del nostro Ente, i principi ispiratori e la metodologia operativa, forniti dati concreti circa l'iter adottivo, il numero di adozioni portate a termine, i tempi medi di attesa, costi e notizie relative ai paesi per il quale siamo accreditati. Gli incontri sono tenuti dal Presidente, dal responsabile di sede e, se di gruppo, con la partecipazione di famiglie adottive volontarie.

Agli incontri informativi segue un colloquio di conoscenza con la Psicologa per raccogliere la disponibilità e le aspettative della coppia.

Percorso formativo di gruppo

Le coppie che, alla luce di questi incontri, sono interessate al nostro Ente e ne condividono le finalità sono invitate a partecipare a un Corso di informazione e formazione all'adozione della durata di due giorni, al quale partecipano il Presidente dell'Ente, la Psicologa, l'Assistente Sociale e famiglie adottive.

I professionisti accompagnano le coppie verso una prima fase di preparazione all'adozione internazionale, consentendo loro sia di entrare in contatto con altre coppie mosse dagli stessi obiettivi, sia di iniziare ad approfondire i temi riguardanti l'adozione e, in particolare, quelli relativi ai minori stranieri in stato di abbandono.

La partecipazione al "percorso formativo" offre anche alla coppia la possibilità di relazionarsi con famiglie che hanno già adottato disposte a raccontare la loro esperienza, e di confrontarsi, attraverso il sostegno degli operatori, con le proprie reali disposizioni personali, riflettendo sui cambiamenti che avverranno nella loro vita , in quella dei bambini e della famiglia allargata.

Individuazione del paese ed eventuali cambiamenti

Con le coppie che intendono conferire il mandato al nostro Ente è previsto un incontro con il Presidente e con la Psicologa per identificare la destinazione Paese sulla base di una valutazione condivisa del Decreto di Idoneità, dei requisiti richiesti da ciascun Paese straniero e delle caratteristiche e aspirazioni della coppia stessa.

Una volta effettuata è possibile in un momento successivo cambiare la destinazione Paese nel caso in cui il Paese scelto sospenda o chiuda le procedure di adozione.

Conferimento dell'incarico

Stabilito un rapporto sereno e di fiducia tra l'Ente e la coppia, si accetta il conferimento dell'incarico. La coppia sottoscrive un modulo in cui sono evidenziati in maniera chiara e precisa i passaggi procedurali ed economici, i diritti e i doveri di entrambi.

Da questo momento l'Ente accompagnerà la coppia durante l'intero iter adottivo mantenendo un costante rapporto di collaborazione con gli organismi competenti sia in Italia che all'estero.

Preparazione della coppia

Conferito l'incarico vengono stabiliti con la psicologa colloqui informativi e colloqui clinici di coppia e individuali, anche al fine di redigere la relazione psicosociale richiesta dal Paese straniero.

I colloqui sono occasioni di importante approfondimento delle aspirazioni e delle motivazioni della coppia. Viene insieme effettuata un'analisi delle aspettative e soprattutto delle risorse genitoriali da riscoprire e attivare. Si riflette con i coniugi rispetto all'importanza dell'integrazione di coppia, della duttilità personale, della maturità e del rapporto affettivo, dell'approccio educativo, della capacità di identificarsi con i bisogni affettivi ed emotivi di un bambino ad ogni livello di età, della condivisione della motivazione all'adozione, della consapevolezza della diversità tra l'essere genitore biologico e genitore adottivo.

La finalità dell'Adozione è quella di fornire un "ambiente sicuro" in cui far crescere quei bambini che, per varie ragioni, non possono vivere con le loro famiglie di origine. Si tratta di bambini che hanno già subito gravi deprivazioni e spesso sono in condizioni così difficili da richiedere in coloro che dovranno dedicarsi a loro una particolare disponibilità, sensibilità e "forza d'animo".

In considerazione di questo il nostro Ente privilegia anche "incontri informali con famiglie adottive". Abbiamo sperimentato nel tempo quanto questi incontri siano importanti, servono ad ascoltare esperienze dirette, ad approfondire la conoscenza del Paese estero, a conoscere tanti ragazzi adottati inseriti nella nuova famiglia. Si tratta di incontri, anche conviviali, in cui i coniugi possono manifestare i loro stati d'animo, i dubbi, i loro desideri e rafforzano la convinzione di quanto l'esperienza di una "adozione consapevole" sia importante, di quanto sia necessario impegnarsi anche per quei bambini destinati a restare per anni in un istituto.

Acquisizione della documentazione

Al momento del conferimento di incarico viene consegnata alla coppia una lista di documenti da preparare per la formazione del dossier all'estero.

Il responsabile di sede controlla successivamente che la documentazione prodotta sia completa e conforme alle normative vigenti nel Paese di destinazione. Inserita la relazione psicosociale redatta dagli operatori, la documentazione viene tradotta, legalizzata e inviata all'autorità straniera competente.

Deposito del fascicolo all'estero

Il deposito del fascicolo all'estero viene effettuato secondo le modalità previste dalle Autorità di riferimento del Paese.

Il Rappresentante estero dell'Ente si occupa, nel rispetto delle normative locali, di seguire attentamente l'andamento della pratica.

E' importante in questa fase assicurare una costante e puntuale informazione alla coppia rispetto ai progressi della loro pratica e comunicare tempestivamente la necessità di eventuali integrazioni, chiarimenti o aggiornamenti in merito alla documentazione inviata.

I tempi di attesa nel paese straniero non sono prevedibili perché legati a variabili che non dipendono dalla volontà o capacità del nostro Ente, quali le caratteristiche e la disponibilità della famiglia, i limiti del Decreto di Idoneità, le condizioni sanitarie e giuridiche del minore, il numero di bambini in stato di adottabilità, la compatibilità tra la disponibilità offerta dalla coppia e le caratteristiche dei bambini.

Una previsione dei tempi di attesa nel paese indicato si può effettuare solo sulla base delle statistiche relative all'attività dell'Ente che tuttavia si impegna a comunicare tempestivamente ogni cambiamento significativo nella tempistica della procedura adottiva.

Revoca della disponibilità all'adozione nazionale

La coppia deve richiede la revoca di una eventuale domanda di adozione nazionale contestualmente all'invio della documentazione al Paese estero.

La gestione del tempo dell'attesa

E' molto importante nel periodo dell'attesa il sostegno che gli operatori forniscono agli aspiranti genitori aiutandoli a gestire nel modo più adeguato possibile le molteplici emozioni che accompagnano questa delicata fase.

L'obiettivo principale è quello di trasformare l'ansia dell'attesa in un tempo utile e fertile per prepararsi all'accoglienza del o dei minori che verranno.

L'esperienza di sostegno e di condivisione elaborata ed organizzata dall'Equipe dei nostri operatori rappresenta una tappa fondamentale in questa direzione e ha permesso di evidenziare con chiarezza che vi è la possibilità di lavorare proficuamente ed insieme ai futuri genitori. Per fare ciò è necessario che sia condiviso l'assunto che l'attesa costituisce, nel percorso della coppia verso l'incontro con il figlio adottivo, un tempo estremamente significativo che non può essere trascurato.

Questo tempo, carico di ambivalenza e sentimenti contrastanti, può quindi rappresentare una fondamentale occasione di crescita per la coppia, rielaborando la propria scelta, favorendo una graduale costruzione della propria identità genitoriale e dell'immaginario relativo al figlio che arriverà.

Le attività che l'ente propone, spazi di riflessione personale e colloqui di coppia, incontri conviviali, momenti di confronto e condivisione con famiglie che hanno già adottato, feste, giornate tematiche, sono orientate a far sì che il tempo dell'attesa non sia uno spazio vuoto bensì riempito di *riflessioni, di scambi e di esperienze, di positività,* trasformandolo in maniera propositiva in un tempo di "speranza" condivisa.

Proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino

Quando arriva dal Paese estero la proposta di abbinamento, la documentazione viene tradotta ed esaminata dalla Psicologa che ha seguito la coppia per conoscere la storia del minore e le sue caratteristiche psico-fisiche.

La coppia viene successivamente convocata in sede e, in modo sereno e cordiale il Presidente e la Psicologa le comunicano la proposta pervenuta.

Si lasciano alcuni giorni per prendere atto della proposta, poi si organizza un nuovo incontro con la Psicologa per la lettura del "libro vita" e la presentazione del minore così come emerge dai documenti. Nel corso di tale incontro vengono accolti e chiariti, fin dove è possibile, eventuali dubbi con riferimento, in particolare, alla storia personale ed emotiva del bambino, alle aspettative della coppia e al "bambino reale" che viene proposto.

L'incontro tra i nuovi genitori ed il bambino è, sicuramente, una delle tappe più delicate di tutto il percorso che porta all'adozione. È un momento che richiede una preparazione consapevole, perché si basa sul riconoscimento reciproco di se stessi "come genitori" e del bambino "come figlio". Leggere insieme il "libro vita" è per la coppia come costruire una prima immagine reale del proprio bambino, aprendosi alla conoscenza dello stesso, avvicinandosi maggiormente ai suoi bisogni reali e alle possibili difficoltà, rivalutando risorse interne e esterne che si hanno.

Durante colloqui successivi la coppia viene accompagnata ad elaborare la propria disponibilità nei confronti dell'altro e ad accettare in maniera consapevole e certa l'accoglienza di quel o di quei minori.

In caso di risposta affermativa i coniugi sottoscrivono un "consenso all'abbinamento" che viene inoltrato e trasmesso agli organi competenti.

In caso di "rifiuto all'abbinamento", invece, la coppia viene invitata a colloqui con l'equipe per essere supportata nell'elaborazione dell'accaduto e per essere aiutata a riconsiderare la propria disponibilità rispetto ad ulteriori proposte.

Preparazione alla partenza

Durante incontri periodici gli operatori dell'Ente aggiornano la coppia sull'organizzazione, le procedure e i tempi della loro partenza.

L'Ente sostiene la coppia nei preparativi, organizza la sua permanenza all'estero e dà indicazioni circa il periodo in cui è possibile partire per il paese straniero.

Una volta che l'abbinamento è stato ufficializzato dall'Autorità estera competente la coppia può cominciare ad avere i primi contatti con il bambino e/o con la struttura che lo accoglie avendo così l'opportunità di iniziare a conoscerlo, ad avvicinarlo, a pensarlo reale e di prepararsi con maggior consapevolezza al loro primo incontro.

Assistenza all'estero e incontro con il bambino

Il referente all'estero organizza la permanenza nel Paese straniero con estrema attenzione alle necessità della singola coppia assistendola costantemente e accompagnandola in ogni fase del procedimento adottivo. Assicura la sua presenza nei momenti più delicati e significativi di incontro e conoscenza con il bambino, presenzia alle udienze in Tribunale ed è di supporto ai coniugi nella gestione di tutti gli atti tecnici e burocratici.

Accompagna le coppie a conoscere e a confrontarsi con le figure professionali che hanno seguito il bambino nella preparazione all'adozione e a far riferimento al personale educativo dell'Istituto per un corretto passaggio di informazioni e per una conoscenza più approfondita delle sue abitudine e del suo comportamento.

Durante i possibili momenti di difficoltà i genitori adottivi sono supportati ed aiutati ad elaborare dubbi ed incertezze oltre che dal referente estero anche da operatori dell'Autorità estera competente e da figure professionali con cui l'ente ha stipulato rapporti di collaborazione.

Naturalmente il personale dell'Ente e le coppie tutor che sono state di riferimento alla coppia in Italia rimangono in continuo contatto con i coniugi durante l'intera loro permanenza all'estero tramite internet o telefonicamente.

Rientro in Italia e post - adozione

Al rientro in Italia i nostri professionisti in collaborazione con i Servizi Sociali, seguono costantemente la famiglia adottiva monitorando l'inserimento del bambino nel nuovo contesto familiare e sociale.

Dopo i primi contatti telefonici e un incontro in sede per raccogliere il racconto dell'esperienza vissuta nel paese estero , si programmano gli incontri successivi in cui si raccolgono notizie che rappresentano materiale prezioso per le relazioni post-adozione da inviare all'Autorità straniera, secondo scadenze indicate dal Paese stesso.

Tali colloqui permettono di aiutare la coppia genitoriale a sviluppare ulteriormente la capacità riflessiva, volta a migliorare la comprensione di sé e del bambino. L'adozione è da intendersi come un percorso il cui significato è costantemente elaborato e rielaborato per tutto l'arco della vita della famiglia. Proprio per questo i professionisti dell'Ente, a prescindere dai post-adozione, si rendono disponibili ogni qualvolta dovessero sorgere difficoltà per colloqui clinici individuali o familiari presso l'abitazione della famiglia o la sede dell'Ente.

Se necessario, prevediamo anche contatti con la Scuola che i minori frequentano qualora l'inserimento scolastico risulti difficoltoso in modo da trovare con gli insegnanti possibili soluzioni.

L'Ente propone inoltre percorsi facoltativi post-adozione tenuti dagli psicologi dell'Associazione o da operatori esterni con la finalità di prevenzione, sostegno alla genitorialità o per il superamento di uno stato di disagio.

Presso la sede di Roma è attivo uno **Spazio di ascolto riflessivo**, curato settimanalmente dalla psicologa e rivolto ai genitori e ai ragazzi nello svolgimento del loro percorso di crescita familiare.

Importante è poi l'apporto che danno le famiglie che hanno adottato da diversi anni, mettendo a disposizione la propria esperienza, la propria capacità di ascolto e di confronto, seguendo la nuova coppia con attenzione e affetto.

6. ACCORDI DI COLLABORAZIONE

Il nostro Ente ha stipulato rapporti di collaborazione in Cile con la Fondazione Padre Alceste Piergiovanni e la Fondazione Mi Casa; in Italia con il Centro Regionale Adozioni Internazionali (CRAI) delle Regioni Campania, Lazio e Toscana.

Nel corso del tempo ha partecipato alla realizzazione di progetti di sussidiarietà con organismi pubblici e privati in Italia ed all'estero (Istituto di Credito Cariverona, ONG Essegielle, SENAME, Fondazione Padre Alceste Piergiovanni, Fondazione Protectora de la Infancia, Fondazione Esperanza, Associazione Papa Giovanni XXII).

7. I COSTI

TABELLA COSTI PER L'ADOZIONE IN CILE	
PROCEDURA IN ITALIA	
1.1. APERTURA DELLA PRATICA	€ 1.300,00
spese di informazione spese colloqui pre incarico e post incarico spese dossier coppia spese gestione pratica	
1.2. FORMAZIONE FASCICOLO	€ 2.200,00
spedizione fascicolo colloqui coppia segreteria e gestione formazione personale spese fiscali	
1.3. TRADUZIONE FASCICOLI	€ 800,00
PROCEDURA ALL'ESTERO	
2.1. SPESE REFERENTE 2.2 SPESE COLLABORATORI ESTERO	€ 2.500,00
2.3 SPESE GENERALI SEDE ESTERA 2.4 ASSISTENZA GENERALE ESTERO	€ 2.700,00
TOTALE GENERALE	**€ 9.500,00**

TABELLA COSTI PER L'ADOZIONE IN COLOMBIA	
PROCEDURA IN ITALIA	
1.1. APERTURA DELLA PRATICA	€ 1.300,00
spese di informazione spese colloqui pre-incarico e post- incarico spese dossier coppia spese gestione pratica	
1.2. FORMAZIONE FASCICOLO	€ 2.200,00
spedizione fascicolo colloqui coppia segreteria e gestione formazione personale spese fiscali	
1.3. TRADUZIONE FASCICOLI	€ 800,00
PROCEDURA ALL'ESTERO	
2.1. SPESE RAPPRESENTANTE ESTERO	€ 2.300,00
2.2. SPESE COLLABORATORI ESTERO	
2.3. SPESE GENERALI SEDE ESTERA	€ 2.400,00
2.4. ASSISTENZA GENERALE ESTERO	
TOTALE GENERALE	**€ 9.000,00**

TABELLA COSTI PER L'ADOZIONE IN BOLIVIA	
PROCEDURA IN ITALIA	
1.1. APERTURA DELLA PRATICA	€ 1300,00
spese di informazione spese colloqui pre-incarico e post- incarico spese dossier coppia spese gestione pratica	
1.2. FORMAZIONE FASCICOLO	€ 2.200,00
spedizione fascicolo colloqui coppia segreteria e gestione formazione personale spese fiscali	
1.3. TRADUZIONE FASCICOLI	€ 800,00
PROCEDURA ALL'ESTERO	
2.1. SPESE RAPPRESENTANTE ESTERO	€ 2.000,00
2.2. SPESE COLLABORATORI ESTERO	
2.3. SPESE GENERALI SEDE ESTERA	€ 2.000,00
2.4. ASSISTENZA GENERALE ESTERO	
TOTALE GENERALE	**€ 8.300,00**

TABELLA COSTI PER L'ADOZIONE IN PERU'	
PROCEDURA IN ITALIA	
1.1. APERTURA DELLA PRATICA	€ 1.300,00
spese di informazione spese colloqui pre-incarico e post- incarico spese dossier coppia spese gestione pratica	
1.2. FORMAZIONE FASCICOLO	€ 2.200,00
spedizione fascicolo colloqui coppia segreteria e gestione formazione personale spese fiscali	
1.3. TRADUZIONE FASCICOLI	€ 800,00
PROCEDURA ALL'ESTERO	
2.1. SPESE RAPPRESENTANTE ESTERO	€ 2.000,00
2.2. SPESE COLLABORATORI ESTERO	
2.3. SPESE GENERALI SEDE ESTERA	€ 2.500,00
2.4. ASSISTENZA GENERALE ESTERO	
TOTALE GENERALE	**€ 8.800,00**

Per ciascun paese l'importo complessivo andrà corrisposto all'Ente in **4 rate**:

- al conferimento dell'incarico (50% dei costi per la procedura in Italia)
- alla consegna del dossier (restante 50% dei costi per la procedura in Italia)
- alla proposta di abbinamento (50% dei costi per la procedura all'estero)
- prima della partenza (restante 50% dei costi per la procedura all'estero)

Costi aggiuntivi:

1. Corso propedeutico all'adozione 400 € a coppia (*una tantum*)
2. Post-adozione 200 € ad incontro (*a bambino*)

L'ammontare totale dei post adozione deve esser corrisposto in un'unica soluzione subito dopo aver corrisposto la 4° Rata e comunque prima della partenza per l'estero.

Nell'importo **non** sono comprese:

- incontri ulteriori con lo psicologo richiesti dalla coppia oltre a quelli previsti dall'Ente;
- spese per le legalizzazioni consolari dei documenti;
- spese di viaggio e soggiorno;
- spese per vitto, alloggio e spostamenti interni;
- spese di autentica dei documenti richieste nel Paese di origine del minore;
- spese per trasferimenti nel Paese d'origine del minore;
- spese per accertamenti medici ed esami clinici;
- spese per l'interprete se utilizzato fuori dai momenti istituzionali.

In caso in cui la coppia adottasse due o più minori alla tabella costi vanno aggiunte ulteriori € 1.000,00 per ogni minore.

8. CAMBIO ENTE:
MODALITA' E CONDIZIONI PER L'ACCETTAZIONE E LA REVOCA DEL MANDATO

Si potrebbe verificare che il rapporto tra l'Ente autorizzato e la coppia possa entrare in crisi e che quindi sia necessario procedere ad una sua risoluzione. Tale risoluzione potrà essere consensuale o unilaterale, sia da parte della coppia che dell'Ente.

Nel caso in cui la coppia intenda revocare l'incarico al nostro Ente è tenuta a darne comunicazione scritta a mezzo raccomandata R.R. all'Ente stesso, ai Servizi territoriali , alla Commissione per le Adozioni Internazionali e al Tribunale per i Minorenni che ha emesso il decreto di idoneità.

Alla coppia è riconosciuta la facoltà di revocare il mandato in ogni caso, tale azione però non dà diritto al rimborso di eventuali versamenti effettuati. Ove la coppia non abbia versato alcuna somma di denaro é tenuta a rimborsare l'Ente per le prestazioni documentate ed effettivamente svolte in suo favore fino a quel momento.

La coppia che intende trasferire il proprio mandato ad altro Ente é tenuta a formulare lettera motivata all'Ente Pro Icyc e alla CAI. L'Ente Pro Icyc provvederà ad elaborare una relazione sul percorso adottivo della coppia, come previsto dalla nota n. 23076 del 04/07/2006 della CAI, che verrà inviata alla Commissione, al nuovo Ente Autorizzato e alla Procura del Tribunale competente.

La coppia non può revocare l'incarico mentre si trova all'estero per l'adozione, né chiedere in restituzione i documenti affidati all'Associazione o ai suoi referenti per il perfezionamento della pratica adottiva prima del rientro in Italia, nel caso di rifiuto all'estero dell'abbinamento precedentemente accettato in Italia.

In caso di coppia proveniente da altro Ente autorizzato che intende trasferire il mandato all'Ente Pro Icyc, è necessario che prima della richiesta di trasferimento vi sia una conoscenza della famiglia e delle motivazioni che inducono al cambio Ente, al fine di valutare se vi siano le condizioni per la presa in carico.

Il conferimento deve essere contestuale alla revoca del precedente Ente Autorizzato.

Pro Icyc chiederà all'Ente di provenienza della coppia una relazione sul percorso adottivo svolto riservandosi di accettare la validità dei percorsi formativi e di accompagnamento espletati nel precedente Ente in base alla documentazione che la coppia potrà presentare, valutando i contenuti dei corsi fatti ed il livello di conoscenza dell'iter procedurale che la coppia dimostra di possedere.

9. PROCEDURE PER LA RESTITUZIONE O LA REVOCA DEL MANDATO

L'Ente si riserva la possibilità di restituire il mandato ove insorgano con la coppia difficoltà di tipo relazionale tali da compromettere il rapporto di fiducia reciproco o a fronte di gravi inadempimenti della coppia rispetto agli impegni assunti all'atto del conferimento dell'incarico (mancata partecipazione al percorso formativo, inerzia nella preparazione dei documenti, mancata corresponsione degli oneri previsti, rifiuto dell'abbinamento in Italia o all'estero senza valide motivazioni, non osservanza del divieto di prendere contatti diretti e o indiretti i con i Referenti Esteri e/o le Autorità straniere allo scopo di interferire nella pratica adottiva).

Pro Icyc può inoltre recedere dall'incarico in caso di fatti gravi compiuti da uno dei membri della coppia che integrino fattispecie di reato o quando intervengano importanti modifiche della situazione familiare (nascita di un figlio, separazione dei coniugi …)

In ognuno di questi casi l'Ente restituirà il mandato dandone comunicazione motivata al Tribunale per i Minorenni, ai Servizi territoriali che hanno redatto la relazione e alla CAI.

10. SOSTEGNO FISCALE ED ECONOMICO DELLA COPPIA

L'adozione internazionale comporta costi a carico della coppia adottiva riferibili ai servizi resi dagli Enti autorizzati, alle spese di viaggio e di soggiorno della coppia e all'attività svolta dalle autorità straniere per realizzare il percorso adottivo.

Per sostenere l'adozione internazionale lo Stato italiano ha previsto delle deduzioni fiscali.

In particolare l'articolo 4 della legge n. 476 del 1998 ha introdotto, a decorrere dal periodo di imposta 1999, la deducibilità dal reddito complessivo del 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione internazionale (la deduzione nella misura del 50% è riferibile a tutte le spese sostenute dagli adottandi purché finalizzate all'adozione del minore, debitamente documentate e certificate dall'Ente autorizzato).

L'Agenzia delle Entrate, considerando anche la volontà del legislatore di agevolare le coppie che intendano adottare un minore straniero ha chiarito che, per usufruire della deduzione delle spese sostenute per la procedura di adozione internazionale, non è necessario aver acquisito lo status di genitore adottivo e che è, invece, possibile, usufruire della deduzione a prescindere dalla effettiva conclusione della procedura di adozione e indipendentemente dall'esito della stessa.

Successivamente la stessa Agenzia ha chiarito che la deduzione deve essere operata con applicazione del principio di cassa, in considerazione del periodo di imposta in cui le spese sono state effettivamente sostenute e prescindendo dall'effettiva conclusione dell'iter procedurale. Pertanto è necessario che tali spese siano certificate annualmente, nell'ammontare complessivo, dagli Enti autorizzati che abbiano ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione.

Al fine di porre l'Ente nella condizione di certificare le spese connesse alla procedura, le coppie adottive sono tenute a consegnare, oltre alla documentazione delle spese autonomamente sostenute, anche una apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con cui attestino che le spese, per le quali chiedono la deduzione dal reddito complessivo e che non sono state sostenute direttamente dall'ente autorizzato, sono riferibili esclusivamente alla procedura di adozione.

L'Ente si impegna a fornire alle coppie adottive informazioni relative ad eventuali ulteriori misure di agevolazioni economiche, che potrebbero essere definite di anno in anno e consiglia di consultare il sito CAI www.commissioneadozioni.it, per ogni ulteriore informazione.

Informazioni sulla tutela e sostegno alla maternità/paternità

In materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità il D.Lgs. n. 151/2001 riconosce ai genitori adottivi od affidatari gli stessi diritti previsti per i genitori naturali.

L'unica differenza - fermo restando la durata di ciascun beneficio (congedo, permesso, sostegno economico, etc.) è la decorrenza degli stessi: la data di "nascita" del bambino adottato è quella dell'ingresso del minore in Italia per le adozioni internazionali.

Ulteriore beneficio è dato dalla possibilità per la madre o, in alternativa per il padre, di fruire, in parte o per intero, del congedo ancor prima dell'ingresso del minore in Italia durante la permanenza all'estero.